

SENATO DELLA REPUBBLICA
————— XIX LEGISLATURA —————

Giovedì 12 settembre 2024

alle ore 10

219^a Seduta Pubblica
—————

ORDINE DEL GIORNO

I. Interrogazioni (*testi allegati*)

**II. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del
Regolamento** (*testi allegati*) (*alle ore 15*)

INTERROGAZIONI

INTERROGAZIONI SULLE CARENZE DI PERSONALE NELLE SEDI INPS DELLA PROVINCIA DI VICENZA

(3-01271) (17 luglio 2024)

MARTELLA - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

è particolarmente critica la situazione del sottodimensionamento del personale INPS nella provincia di Vicenza;

ad oggi, nonostante l'espletamento di due concorsi, rispetto al 2020, il personale in servizio sul territorio provinciale è di 190 unità, ben 49 in meno;

a fronte delle 59 immissioni di personale, a seguito delle procedure concorsuali del 2019 e del 2023, le uscite sono state 92;

tali criticità rischiano di pregiudicare l'esistenza stessa di sportelli importanti, come quelli di Thiene e di Arzignano, con continui disagi e disservizi presso la sede di Vicenza e delle tre agenzie di Bassano, Schio e Lonigo;

molti vincitori di concorso, anche in considerazione degli stipendi non adeguati, rinunciano a trasferirsi anche a causa dei prezzi molto alti degli affitti;

le organizzazioni sindacali e gli enti locali da tempo segnalano la necessità di interventi strutturali che pongano rimedio a tali difficoltà,

si chiede di sapere quali iniziative, per quanto di competenza, il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di rafforzare il personale dell'INPS presso le sedi della provincia di Vicenza e di tutte le province del Veneto, per superare le attuali criticità in termini di sottodimensionamento e di disservizi.

(3-01275) (17 luglio 2024)

ZANETTIN - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

la stampa locale segnala la situazione di grave emergenza che si registra nella sede INPS di Vicenza;

lo stesso direttore della sede di Vicenza ha lanciato l'allarme;

dei 239 lavoratori, che erano appena sufficienti a gestire le esigenze del territorio nel 2020, oggi ne restano in ruolo soltanto 190;

i disagi per l'utenza, cittadini ed imprese, sono quotidiani, al punto che si paventa addirittura la chiusura delle sedi locali di Thiene ed Arzignano;

il direttore provinciale Dario Buonuomo indica le cause di questo depauperamento di personale in due fattori: la cronica sporadicità dei concorsi per i nuovi assunti e il trasferimento in altre regioni dei dipendenti, originari per la maggior parte del meridione d'Italia, che, non appena possono, chiedono di riavvicinarsi ai luoghi di origine;

il direttore dalle pagine de "Il Giornale di Vicenza" prosegue spiegando che "stiamo facendo una fatica enorme a mantenere un adeguato livello di servizio, soprattutto nei periodi di ferie, quando diventa difficile sostituire i lavoratori";

si attende come manna dal cielo un'iniezione di risorse umane, anche se, per ora, del nuovo bando di assunzioni previsto per il 2024 non c'è traccia;

riguardo a tale situazione si registrano serie preoccupazioni sia di Confindustria Vicenza, che della Confartigianato berica;

i problemi di organico dell'INPS comportano infatti anche rallentamenti nel rilascio dei certificati necessari per lavorare con la pubblica amministrazione,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per ovviare alle gravi carenze di personale della sede INPS di Vicenza;

se siano allo studio concorsi per assunzioni a livello regionale e soluzioni per destinare al personale INPS alloggi a canone agevolato.

(3-01328) (11 settembre 2024) (già 4-01340) (17 luglio 2024)

STEFANI, BIZZOTTO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* -
Premesso che:

nelle ultimissime ore, gli organi di stampa locali veneti hanno segnalato il grave problema che investe la sede INPS di Vicenza, nella quale si registrano numerosi problemi per via di forti carenze di organico;

il problema è stato segnalato, in modo particolare, da Confindustria Vicenza e da Confartigianato dell'area berica, che hanno evidenziato come le carenze di organico stiano comportando gravi rallentamenti nell'erogazione dei servizi e nel rilascio dei certificati necessari per lavorare con la pubblica amministrazione;

i disservizi producono gravi ripercussioni sulla competitività delle aziende del territorio, poiché la mancanza di personale comporta tempi di risposta maggiori, per esempio per il rilascio dei certificati di distacco dei lavoratori nei Paesi dell'Unione europea e dei documenti unici di regolarità contributiva (DURC);

nel caso dei DURC, in particolare, la carenza di personale comporta tempi d'attesa molti lunghi, in quanto il rilascio del certificato presuppone una serie di verifiche sulla regolarità contributiva;

i ritardi nel rilascio del DURC hanno come conseguenza la completa paralisi dell'attività delle imprese, in quanto esse ne necessitano sia per i lavori con la pubblica amministrazione sia per le collaborazioni con altre aziende private;

i ritardi nell'erogazione dei servizi INPS non si riflettono solo sul mondo produttivo, ma anche sui singoli cittadini che richiedono prestazioni sociali, quali malattia, maternità o trattamenti previdenziali;

alla carenza di personale non sempre supplisce la digitalizzazione, in quanto per determinate situazioni è indispensabile che l'utente si interfacci con un funzionario INPS che operi in presenza;

la situazione è aggravata anche dalla fuga di personale proveniente da altre regioni d'Italia, che tende a chiedere il trasferimento nella propria regione d'origine non appena vi sia la possibilità;

appare indispensabile ripensare le dotazioni organiche delle varie sedi INPS, in modo da coprire le carenze di organico che si registrano presso alcune sedi, quali quella vicentina, attingendo a quelle nelle quali gli organici sono al completo,

si chiede di sapere quali iniziative di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di risolvere i problemi della carenza di organico delle sedi INPS, in particolar modo di quella vicentina, e consentire che i servizi vengano erogati alle imprese e ai cittadini con regolarità e in modo tempestivo.

(3-01329) (11 settembre 2024) (già 4-01348) (23 luglio 2024)

SBROLLINI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

a Vicenza, le pratiche per la previdenza sociale, come in tutto il Veneto, stanno subendo seri rallentamenti a causa della costante carenza di personale: l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) vicentina, infatti, negli ultimi anni ha subito una drastica riduzione del personale tale da non garantire l'apertura degli sportelli territoriali a Thiene e ad Arzignano, oltre che a provocare disagi per cittadini ed imprese, che quotidianamente si rivolgono alla sede del capoluogo e alle tre agenzie di Bassano, Schio e Lonigo;

nel Piano triennale dei fabbisogni di personale dell'INPS 2023-2026 sono previste oltre duemila assunzioni nel prossimo biennio, con l'emanazione per il 2023 di due bandi di concorso, che sono stati successivamente spostati entro la fine del 2024: tuttavia la mancanza di personale della sede INPS vicentina appare preoccupante e necessitante di azioni tempestive che possano rinforzare nel breve periodo l'organico;

a destare preoccupazione, inoltre, sono le dimissioni degli impiegati a causa degli stipendi bassi a fronte di costi di affitto elevati, e ciò determina difficoltà nell'organizzazione degli uffici dei territori, i quali sono costantemente in fase di riorganizzazione e sotto organico;

la mancanza, per anni, di concorsi pubblici ha inoltre causato l'impossibilità di compiere un adeguato *turnover* tra il personale amministrativo, provocando, come nel caso dell'INPS di Vicenza, un profondo disservizio per i cittadini: inoltre, appare importante che nel momento delle emanazioni dei bandi per i concorsi INPS, vengano altresì presi in considerazione come destinazioni finali anche gli uffici dei territori provinciali veneti, i quali sono in assoluta difficoltà e carenza, si chiede di sapere:

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda adottare per rafforzare nel breve periodo l'organico dell'INPS di Vicenza e del territorio del Veneto, ponendo così fine al disservizio che i cittadini veneti sono costretti a subire ormai da tempo;

se non intenda fornire indicazioni temporali su quando verrà bandito il concorso nazionale INPS per il 2024 e se siano altresì in programma concorsi INPS regionali.

INTERROGAZIONE SUI RITARDI NEL RILASCIO E RINNOVO DEI PASSAPORTI

(3-00649) (3 agosto 2023)

DE PRIAMO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

negli ultimi mesi si stanno verificando ritardi considerevoli nelle prenotazioni e nel rilascio e rinnovo dei passaporti;

la situazione ha assunto elementi di particolare criticità a ridosso delle ferie estive; considerato che:

negli scorsi mesi il Sindacato autonomo di polizia (SAP) ha posto in evidenza come i ritardi fossero dipesi da una molteplicità di fattori riferiti all'accumulo delle richieste dei documenti di viaggio dopo il periodo pandemico, le misure restrittive agli spostamenti, la Brexit, i problemi della Zecca dello Stato con i libretti e la carenza di personale nelle questure;

la questione dei ritardi presenta, ad oggi, situazioni diverse in relazione alle città, in quanto in alcuni casi si riesce a prenotare un appuntamento in sole due settimane, mentre in altri i tempi di attesa raggiungono addirittura di 8-9 mesi;

ritenuto inoltre che:

in alcune città si registra addirittura un impedimento al rilascio delle prenotazioni in ragione delle richieste pervenute, cui consegue la necessità di rinviare viaggi con evidente danno;

il tema merita l'adozione di iniziative urgenti al fine di assicurare il pieno esercizio di un diritto e al contempo scongiurare gli effetti negativi derivanti dal mancato rilascio o rinnovo del titolo in tempi congrui in favore dei soggetti richiedenti;

occorre, infatti, rilevare che ai sensi della legge 21 novembre 1967, n. 1185, recante norme sui passaporti, l'ufficio competente, entro 15 giorni dal ricevimento della domanda, corredata dalla prescritta documentazione, rilascia il passaporto ovvero richiede, ove necessario, il completamento dell'istruttoria, o rigetta l'istanza, indicando le cause che ostano al rilascio,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di ridurre i tempi di attesa per la prenotazione, il rilascio ed il rinnovo dei passaporti ed al fine di assicurare il rispetto dei termini di legge previsti;

se intenda adottare misure volte a semplificare la procedura amministrativa valorizzando a tal fine le procedure telematiche ed informatiche, assicurando altresì livelli adeguati di personale preposti all'erogazione del servizio.

INTERROGAZIONE SUL RICONOSCIMENTO DELLA VIA APPIA COME PATRIMONIO DELL'UMANITÀ TUTELATO DALL'UNESCO

(3-01305) (6 agosto 2024)

D'ELIA, SENSI, ALFIERI, CAMUSSO, CRISANTI, DELRIO, FURLAN, GIACOBBE, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, RANDO, ROSSOMANDO, ROJC, TAJANI, VERDUCCI - *Al Ministro della cultura* - Premesso che:

durante la 46a sessione del comitato del patrimonio mondiale UNESCO, tenutasi il 27 luglio 2024, la via Appia, denominata anche “*regina viarum*”, è entrata nella lista del patrimonio mondiale dell’umanità;

tra i criteri per l’inserimento nella lista vi sono l’”essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa” e il “costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana”;

la via fu tracciata per esigenze militari dal censore Appio Claudio nel 321 a.C. per collegare Roma a Capua e successivamente estesa fino a Brindisi, divenendo subito strada di grande comunicazione commerciale e di primarie trasmissioni culturali, in quanto concepita, fin dall’inizio, come via pubblica, percorribile gratuitamente da tutti in quanto realizzata su terreni espropriati allo scopo dallo Stato romano;

la strada venne ampliata nel corso del tempo e il sito patrimonio mondiale comprende anche la variante al tracciato originale, fatta costruire da Traiano nel 109 d.C.;

la via Appia fu la prima delle grandi strade che attraversavano l’impero, per la cui realizzazione sono state utilizzate tecniche ingegneristiche innovative, e costituisce un esempio straordinario di tipologia edilizia e insieme architettonico e tecnologico, capace di esprimere una fase significativa nella storia umana, come stabilito dal criterio iv della convenzione UNESCO per la protezione del patrimonio mondiale e culturale del 1972;

considerato che:

l’Appia risponde al criterio di “testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa” in quanto modello per la viabilità

dell'epoca e che contribuì alla diffusione della civiltà urbana e all'incontro culturale delle genti del mondo romano;

le prime 12 miglia della via Appia, caratterizzate dalla presenza di importanti e noti monumenti, costituiscono uno dei tratti dell'itinerario più celebrati nell'arte attraverso i secoli;

il sito non comprende solo il tracciato stradale, ma un'ampia gamma di tipologie di manufatti che erano funzionali alla viabilità dell'epoca o strettamente legate, in particolare quelle riferibili al periodo 312 a.C.- IV d.C. in coerenza con la fase storica cui si riferisce;

la via, in quanto materialmente associata ad opere artistiche o letterarie, presenta caratteristiche che soddisfano il criterio vi della convenzione del 1972;

considerato altresì che:

l'International council on monuments and sites, l'organo tecnico consultivo dell'UNESCO, ha ritenuto di escludere dal tracciato iscritto al patrimonio dell'umanità il segmento che attraversa la pianura pontina, con diramazione per Norba;

il tratto riguarda i comuni di Cisterna di Latina, Latina, Norma, Sermoneta, Sezze, Pontinia e Terracina e a sud le province di Taranto, Bari e Matera;

l'esclusione del tratto pontino e di province così importanti e comprendente paesaggi di grande bellezza e luoghi di significativo interesse storico è percepita come una perdita non solo per i comuni direttamente coinvolti, ma per la completezza e l'integrità dell'autentico patrimonio costituito dalla via Appia nella sua interezza,

si chiede di sapere:

quali interlocuzioni e controdeduzioni siano state presentate dal Governo in fase istruttoria e di decisione presso l'International council on monuments and sites al fine di evitare l'espunzione di un tratto della via Appia dal riconoscimento come patrimonio mondiale;

quali azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per sollecitare l'inclusione delle aree attualmente escluse e per garantire che l'importante riconoscimento UNESCO ottenuto sia una concreta opportunità per valorizzare compiutamente il territorio interessato per intero dalla *regina viarum* e promuovere così il turismo di tutte le aree attraversate, ivi comprese quelle attualmente escluse.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA, AI SENSI DELL'ART. 151-BIS DEL REGOLAMENTO

INTERROGAZIONE SUL CONTRIBUTO DELL'ITALIA NEL PERCORSO DI INTEGRAZIONE EUROPEA DEI BALCANI OCCIDENTALI

(3-01335) (11 settembre 2024)

GASPARRI, CRAXI, DAMIANI, DE ROSA, FAZZONE, GALLIANI, LOTITO, OCCHIUTO, PAROLI, RONZULLI, ROSSO, SILVESTRO, TERNULLO, TREVISI, ZANETTIN - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

la stabilità e il processo di integrazione europea dei Balcani occidentali costituiscono una priorità strategica della politica estera dell'Italia;

fin dall'inizio del suo mandato, il Ministro in indirizzo ha avviato un'intensa azione politica che pone al centro la stabilizzazione dei Balcani occidentali, la loro prospettiva europea e una maggiore presenza dell'Italia e delle imprese italiane nella regione;

l'ultimo biennio ha visto importanti traguardi dal punto di vista del percorso di adesione europea dei Balcani occidentali, a cui l'Italia ha contribuito attivamente; diverse sono le iniziative lanciate per sviluppare ed approfondire i legami politici, economici e sociali tra il nostro Paese e i Paesi della regione a livello tanto bilaterale che regionale. Tra queste la recente visita a Podgorica e a Skopje del 10 settembre 2024, in cui il Ministro ha ribadito l'impegno dell'Italia e la sua volontà di continuare a sostenere il percorso di integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali,

si chiede di sapere quali ulteriori iniziative abbia intenzione di intraprendere il Ministro in indirizzo per continuare a dare impulso all'azione dell'Italia nei Balcani occidentali, alla cooperazione economica con i Paesi della regione e al loro percorso di integrazione europea.

**INTERROGAZIONE SULL'ESPORTAZIONE DI ARMAMENTI
VERSO ISRAELE E LA LICENZA DI SFRUTTAMENTO DI
GIACIMENTI DI GAS AL LARGO DELLE COSTE DI GAZA
ASSEGNATA AD ENI**

(3-01333) (11 settembre 2024)

PATUANELLI, PIRRO - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

il 26 gennaio 2024 la Corte internazionale di giustizia ha chiesto a Israele di fare tutto il possibile per “prevenire possibili atti genocidari” nella Striscia di Gaza;

nel mese di maggio il procuratore capo della Corte penale internazionale ha chiesto il mandato d’arresto per il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, e per il Ministro della difesa, Yoav Gallant, ritenendoli responsabili di crimini di guerra e contro l'umanità nella Striscia di Gaza;

nel mese di giugno la commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite ha accusato Israele di commettere a Gaza crimini di guerra quali sterminio, deportazione e tortura;

a luglio la Corte internazionale di giustizia ha sentenziato che l’occupazione dei territori palestinesi da parte di Israele è illegale e rappresenta un'annessione di fatto che deve cessare il più rapidamente possibile;

il 10 settembre 2024 il Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha condannato fermamente l'ennesimo *raid* aereo israeliano in una zona sicura designata nella Striscia di Gaza, definendo "inaccettabile l'uso di armi pesanti in aree densamente popolate";

considerato che:

il 5 aprile 2024 una risoluzione del Consiglio diritti umani dell’ONU ha chiesto un *embargo* globale su tutti i tipi di armi a Tel Aviv, senza fare alcuna distinzione sulla tipologia di materiale bellico inviato;

nei giorni scorsi il Governo del Regno Unito ha sospeso decine di licenze di esportazione di armi britanniche verso Tel Aviv, cosa che il Governo italiano non ha fatto, limitandosi a non rilasciare nuove licenze;

i dati ISTAT, aggiornati a maggio 2024, pubblicamente consultabili, mostrano che le esportazioni di armi italiane verso Israele sono proseguite dopo il 7 ottobre 2023 per un valore di 4,6 milioni di euro;

considerato, altresì, che a quanto risulta agli interroganti:

nel mese di ottobre 2023 il Ministro dell’energia e delle infrastrutture di Israele, Israel Katz, ha annunciato l’assegnazione ad ENI di licenze di esplorazione dei giacimenti di gas al largo delle coste di Gaza;

il 62 per cento della zona oggetto della licenza ENI rientra nei confini marittimi dichiarati dallo Stato di Palestina nel 2019, in conformità con le disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare del 1982 (UNCLOS), di cui la Palestina è firmataria;

a seguito della vicenda, lo studio legale Foley Hoag LLP di Boston, Stati Uniti, su mandato di quattro associazioni palestinesi per i diritti umani, ha inviato un avviso all'ENI S.p.A., perché non intraprenda attività nelle aree marittime della Striscia di Gaza, che appartengono alla Palestina,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda richiamare l'ambasciatore italiano a Tel Aviv in segno di protesta contro quelli che gli interroganti considerano crimini di guerra e violazioni del diritto internazionale commessi da Israele a Gaza e in Cisgiordania;

se non intenda sospendere le licenze di esportazione di armi italiane verso Israele come richiesto dal Consiglio diritti umani dell'ONU;

se non intenda farsi promotore, nell'ambito delle proprie attribuzioni, di una sospensione dell'accordo ENI-Israele per lo sfruttamento dei giacimenti di gas *offshore*, ad avviso degli interroganti illegale poiché appartengono alla Palestina.

INTERROGAZIONE SUL DIVIETO DI INGRESSO IN AZERBAIGIAN EMESSO NEI CONFRONTI DI PARLAMENTARI EUROPEI ED ITALIANI

(3-01337) (11 settembre 2024)

ALFIERI, BOCCIA, BAZOLI, MIRABELLI, LORENZIN, NICITA, ZAMBITO, IRTO, BASSO, D'ELIA, ZAMPA, CAMUSSO, CASINI, CRISANTI, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, FURLAN, GIACOBBE, GIORGIS, LA MARCA, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, MARTELLA, MELONI, MISIANI, PARRINI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VALENTE, VERDUCCI, VERINI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

lo scorso 24 gennaio 2024, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) ha votato contro la ratifica delle credenziali della delegazione parlamentare dell'Azerbaijan, con un'ampia maggioranza trasversale: 76 voti contrari, 10 favorevoli e 4 astenuti;

le motivazioni del voto contrario sono legate agli oltre 200 prigionieri politici, alla violazione dei diritti civili della popolazione armena del Nagorno Karabakh, ai tre divieti per i relatori dell'Assemblea di visitare il Paese nel 2023, oltre al mancato invito ad osservare le elezioni presidenziali del febbraio 2024, vinte da Ilham Aliyev con il 92 per cento delle preferenze;

l'Azerbaijan è membro del Consiglio d'Europa dal 2001 e negli ultimi anni i rapporti sono stati caratterizzati da una crescente tensione, in particolare dopo la riconquista del Nagorno Karabakh del settembre 2023. Infatti, come già evidenziato, dopo la condanna dell'attacco, l'Azerbaijan non ha invitato i membri dell'assemblea PACE a osservare le elezioni presidenziali straordinarie di febbraio;

a seguito del voto dello scorso gennaio, l'Azerbaijan ha vietato l'ingresso nel Paese a 76 deputati dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Tra i "non più grati" vi sono anche 5 parlamentari italiani delle opposizioni: i senatori Sandra Zampa, Francesco Verducci, Aurora Floridia e i deputati Piero Fassino ed Andrea Orlando;

la decisione di dichiarare "persone non grate" un consistente numero di deputati di Paesi europei comporta delle ricadute in diversi ambiti. Al riguardo, si evidenzia come Baku sarà sede della prossima conferenza internazionale sul clima Cop29 dall'11 al 22 novembre 2024. In caso le autorità azere neghino l'ingresso ai predetti deputati, le relazioni con i Paesi europei potrebbero ulteriormente peggiorare;

il Governo azero, inoltre, ha subordinato la revoca del divieto d'ingresso al ripristino del mandato della sua delegazione presso la PACE, con un atteggiamento

profondamente contrario ai principi e alle regole proprie dei Paesi membri del Consiglio d'Europa;

considerato che:

in data 5 settembre la Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, ha incontrato a palazzo Chigi il Presidente della Repubblica dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati diversi temi, tra questi la collaborazione in diversi settori di interesse, a partire da quello dell'energia o, ancora, la verifica di interessi comuni nell'ambito del "piano Mattei";

al termine dell'incontro ENI e SOCAR hanno firmato tre protocolli d'intesa negli ambiti della sicurezza energetica, della riduzione delle emissioni di gas serra e nella filiera di produzione dei biocarburanti;

nel corso dell'incontro non vi è stato alcun passaggio formale relativo al divieto d'ingresso dei parlamentari italiani, né tantomeno si sono avute dichiarazioni ufficiali da parte di membri del Governo in merito ad un fatto di tale gravità. Il silenzio appare ancor più grave alla luce del fatto che il divieto sia stato emesso nei confronti di esponenti delle opposizioni, rispetto ai quali un Governo democratico è tenuto a garantire sempre la piena agibilità in tutte le sedi, nazionali e internazionali,

si chiede di sapere quali iniziative necessarie e urgenti il Governo intenda assumere nei confronti del Governo azero al fine di giungere in tempi il più rapidi possibili alla revoca del divieto d'ingresso dei parlamentari italiani, anche alla luce della necessità di garantire che i rapporti diplomatici con altri Paesi siano sempre improntati al rispetto reciproco e non arrechino danni alla credibilità dell'Italia.

INTERROGAZIONE SULL'ARRESTO DEL CITTADINO ITALO-VENEZUELANO AMERICO DE GRAZIA

(3-01334) (11 settembre 2024)

PELLEGRINO, MALAN, SPERANZON, TERZI DI SANT'AGATA, MENIA, BARCAIUOLO, ZEDDA, MIELI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

le elezioni presidenziali in Venezuela, concluse il 28 luglio 2024, continuano a suscitare grande scalpore in tutto il mondo a causa della loro scarsa trasparenza e per le gravi irregolarità denunciate;

l'Unione europea, per il tramite del suo Alto rappresentante per gli affari esteri, Joseph Borrell, durante l'ultimo Consiglio affari esteri a Bruxelles del 29 agosto ha duramente criticato le modalità del loro svolgimento, mettendo in dubbio il rispetto dei valori democratici e delle norme internazionali in materia di integrità elettorale;

la repressione della protesta politica in Venezuela dopo le controverse elezioni presidenziali è la più sanguinosa degli ultimi anni: fonti stampa e organizzazioni non governative denunciano pressanti controlli sui cittadini, al fine di verificarne la lealtà al regime, la morte di 24 persone e riferiscono di almeno 2.400 persone arrestate, tra le quali 300 minori;

la violazione dei diritti umani in Venezuela è arrivata al punto che la polizia politica di Maduro segna con una "X" le abitazioni dei presunti oppositori, per poi procedere ad arresti sommari e ad incendiare gli ascensori degli stabili per evitarne l'uso;

in Italia è stata istituita, presso la Farnesina, una *task force* permanente per seguire e monitorare gli sviluppi della situazione, anche in considerazione degli arresti che hanno interessato molti cittadini italo-venezuelani, tra cui Perkins Rocha, William Davila, Jesus e Biagio Pileri, Rita Capriti e Antonio Calvino;

considerato che:

Americo de Grazia, anch'egli cittadino italo-venezuelano, nonché ex deputato dell'Assemblea nazionale del Venezuela ed oppositore del Governo Maduro, è stato arrestato l'8 agosto e si suppone che sia stato rinchiuso nel centro penitenziario "El Helicoide", un edificio situato a Caracas, di proprietà del Governo venezuelano e utilizzato come luogo di detenzione e tortura per prigionieri regolari e politici;

da allora non si hanno sue notizie certe, in quanto le autorità giudiziarie non hanno mai concesso ai familiari di incontrarlo, nonostante questa possibilità sia stata data ai parenti di altri detenuti sequestrati nel corso di queste settimane e nonostante sia un diritto previsto dalle leggi venezuelane;

la famiglia ha lanciato un appello e presentato un ricorso presso il Tribunale di Caracas, affinché vengano rispettati i suoi diritti come persona e come detenuto, rivendicando l'assistenza legale e sanitaria, anche in considerazione delle sue condizioni di salute precarie e delicate, arrivando a chiedere persino le prove che il De Grazia sia ancora in vita,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo abbia maggiori informazioni sull'evoluzione dei fatti esposti;

se intenda perseguire azioni a tutela di Amerigo de Grazia.

INTERROGAZIONE SUL CORRETTO UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI RILEVAZIONE DELLA VELOCITÀ DEI VEICOLI

(3-01339) (11 settembre 2024)

DE POLI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

all'esito dell'adozione, da parte della Corte di cassazione, dell'ordinanza n. 10505 del 18 aprile 2024, si è venuta a creare una situazione di incertezza amministrativa in merito all'utilizzo dei dispositivi di rilevazione della velocità da parte degli enti proprietari delle strade;

con l'ordinanza, la Corte di cassazione ha, infatti, ribadito che ai fini dell'installazione e del legittimo utilizzo dell'*autovelox* non è sufficiente la semplice approvazione del dispositivo, ma è necessario che esso risulti omologato; la Cassazione ha sottolineato la distinzione tra i procedimenti di "approvazione" e "omologazione" del prototipo;

alla luce del nuovo orientamento giurisprudenziale, in considerazione del fatto che gli *autovelox* attualmente in uso sono approvati in forza di un decreto del 2017, ma nessuno è omologato, si pone il rischio di una potenziale illegittimità di tutte le sanzioni relative alle violazioni dei limiti di velocità del codice della strada rilevate con i dispositivi;

da tale illegittimità potrebbero derivare conseguenze anche a carico degli amministratori locali che ne fanno uso dei dispositivi di rilevazione;

l'utilizzo di tali dispositivi è fondamentale nell'ottica di garantire la sicurezza stradale e (alla luce delle indicazioni fornite dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con il decreto adottato di concerto con il Ministro dell'interno in data 12 aprile 2024) le modalità d'uso sono state regolamentate proprio al fine di garantirne un utilizzo conforme alle previsioni del codice della strada e agli obblighi di segnalazione agli utenti della strada;

alla luce del decreto, infatti, l'uso degli *autovelox* non è consentito nei casi in cui viene notevolmente ridotto il limite di velocità sulle strade rispetto alla vocazione costruttiva delle strade stesse, in coerenza con quanto previsto dallo stesso articolo 142 del codice, che consente agli enti proprietari della strada la possibilità di fissare, provvedendo anche alla relativa segnalazione, limiti di velocità minimi e massimi, diversi da quelli ordinari solo in determinate strade e tratti di strada e quando l'applicazione al caso concreto renda opportuna la determinazione di limiti diversi;

anche al fine di dare attuazione alla nuova disciplina sulle modalità di uso degli *autovelox*, è necessario porre rimedio alla situazione di incertezza che è derivata dalla pronuncia della Cassazione mediante una soluzione che sia oggetto di

adeguata ponderazione sia sotto il profilo della sicurezza della circolazione stradale, rispetto alla definizione di un quadro giuridico di chiara interpretazione per gli utenti della strada e per gli amministratori locali,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per risolvere le criticità evidenziate.

INTERROGAZIONE SULLA PIATTAFORMA EUROPEA DI INTERSCAMBIO DEI DATI DEI VEICOLI IN PRESENZA DI VIOLAZIONI DEL CODICE DELLA STRADA

(3-01336) (11 settembre 2024)

UNTERBERGER, DURNWALDER, SPAGNOLLI, PATTON - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

il sistema di informazione elettronico di interscambio dei dati di immatricolazione dei veicoli circolanti nei Paesi UE (EUCARIS), ai sensi della direttiva 2011/82, sostituita dalla direttiva 2015/413 e recepita in Italia con decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 37, prevede lo scambio, tra l'Italia e gli altri Stati membri UE, delle informazioni relative alle infrazioni in materia di sicurezza stradale, qualora queste siano commesse con un veicolo immatricolato in uno Stato membro diverso da quello in cui è stata commessa l'infrazione;

l'interscambio avviene attraverso i "punti di contatto nazionali" dei vari Paesi e, nel caso dell'Italia, attraverso la Direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che ha reso disponibile, sul proprio portale, l'applicazione informatica per l'inoltro delle richieste di informazioni ai Paesi UE da parte delle forze di polizia;

l'utilizzo dell'applicazione è consentito a tutte le forze di polizia, sia a quelle già accreditate sul portale della Direzione generale per i procedimenti relativi alla "patente a punti", sia a quelle autorizzate alla consultazione dei dati sui veicoli immatricolati in Italia;

inoltre, ai sensi dell'articolo 2 della direttiva, l'accesso ai dati di un determinato veicolo estero è ammesso solo se l'infrazione compiuta appartiene all'elenco delle (8) tipologie di violazioni alla circolazione stradale: eccesso di velocità, mancato uso della cintura di sicurezza, mancato arresto davanti a un semaforo rosso, guida in stato di ebbrezza, guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, mancato uso del casco protettivo, circolazione su una corsia vietata e uso indebito di telefono cellulare o di altri dispositivi di comunicazione durante la guida;

sebbene limitato a talune tipologie di violazioni, il sistema elettronico EUCARIS è un efficace strumento per la sicurezza stradale, in quanto consente agli organi di polizia dei Comuni, specialmente quelli con elevata affluenza turistica, di risalire rapidamente agli intestatari dei veicoli per i quali è stata accertata l'infrazione e di avviare i conseguenti procedimenti sanzionatori a loro carico;

considerato che:

gli organi di polizia dei Comuni lamentano l'impossibilità di accedere alla piattaforma per lo scambio di informazioni sui veicoli, in particolare, con l'Austria e la Germania;

secondo quanto dichiarato in risposta a un'interrogazione svoltasi presso la Commissione europea, le autorità di questi Paesi avrebbero deciso, infatti, di disattivare unilateralmente la piattaforma e di interrompere lo scambio con l'Italia dei dati di immatricolazione dei veicoli a seguito dell'individuazione di un asserito uso improprio di dati personali;

in conseguenza di ciò, l'eventuale violazione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, da parte di automobilisti provenienti principalmente da Germania e Austria, ma sembrerebbe che la questione riguardi anche l'Olanda, risulta di fatto non sanzionabile;

la problematica interessa in particolare i territori di confine, come l'Alto Adige/Südtirol;

per fare un esempio, solo nel caso del Comune di Merano, che conta all'incirca 41.000 abitanti, si tratterebbe di quasi 4.000 verbali di contravvenzione, per un importo di oltre 230.000 euro, non contestabili a causa del mancato funzionamento della piattaforma,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei motivi che hanno portato alla disattivazione della piattaforma EUCARIS per lo scambio di informazioni sui veicoli da parte di Austria, Germania e Olanda nei confronti dell'Italia, posto che in sede europea le relative autorità hanno denunciato un uso improprio di dati personali, e quali iniziative intenda intraprendere per garantire il tempestivo ripristino del sistema di interscambio, al fine di consentire alle amministrazioni locali di rintracciare i responsabili delle violazioni accertate sui rispettivi territori ed esigere il pagamento delle relative sanzioni.

INTERROGAZIONE SULLA REALIZZAZIONE DELLA "CICLOVIA DEI DUE MARI" IN TERRITORIO UMBRO

(3-01338) (11 settembre 2024)

POTENTI, ROMEO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

gli investimenti in opere pubbliche portano benefici concreti a tutta la collettività. Un patrimonio infrastrutturale moderno e connesso è fondamentale per sviluppare una mobilità in grado di incrementare l'attrattività e consolidare le capacità competitive di un territorio;

lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali, oltre a contribuire all'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, offre percorsi sicuri di collegamento tra i quartieri e un supporto alle reti di trasporto pubblico locale e ferroviario in moltissime località;

in molti comuni le ciclovie sono però state realizzate in zone altamente pericolose e, spesso, sono state accompagnate da una segnaletica non conforme alle norme, creando difficoltà per ciclisti, automobilisti e per la Polizia municipale; tuttavia, utilizzando un approccio pragmatico, che tenga conto delle singole realtà locali, oltre ad uno strumento di mobilità, le ciclovie possono costituire anche un importante volano per il turismo;

la Regione Umbria ricopre un ruolo di primo piano nell'offerta degli itinerari turistici, in particolare ciclovie, e nel cosiddetto turismo lento, che costituisce un fattore trainante per la ripresa economica dei territori colpiti dal sisma; infatti, secondo uno studio realizzato da alcune associazioni, ogni chilometro di percorso ciclabile genera un indotto annuo di 110.000 euro per la zona attraversata;

questi percorsi, oltre a costituire un importante elemento di mobilità e di turismo, creano un forte legame identitario con le comunità locali che vengono attraversate dai cittadini e dai turisti;

in particolare, la realizzazione della "ciclovia dei due mari" è fondamentale per lo sviluppo del territorio; si tratta di un percorso che, attraverso l'Umbria, collegherà il mar Tirreno con il mar Adriatico, candidandosi a diventare uno degli itinerari ciclabili e turistici più importanti d'Europa; tuttavia, le risorse economiche al momento stanziare non sono sufficienti per la realizzazione del progetto,

si chiede di sapere se e quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di reperire le risorse necessarie volte alla realizzazione della ciclovia dei due mari.

**INTERROGAZIONE SULLE MISURE PER AUMENTARE IL
NUMERO DEGLI INSEGNANTI DI RUOLO E PER
STABILIZZARE I DOCENTI PRECARI**

(3-01332) (11 settembre 2024)

SBROLLINI, BORGHI Enrico - *Al Ministro dell'istruzione e del merito* -
Premesso che:

l'anno scolastico 2024/2025 si preannuncia già difficile e segnato dagli annosi problemi che puntualmente contraddistinguono il sistema scolastico italiano: la precarietà tra gli insegnanti ha raggiunto picchi assoluti, con il rischio di raggiungere la cifra *record* di 250.000 supplenze;

su oltre 63.000 posti vacanti disponibili, il Ministro in indirizzo, di fatto, con il decreto ministeriale 31 luglio 2024, n. 58, ha previsto solo 45.124 immissioni in ruolo di insegnanti della scuola d'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, non risolvendo in alcun modo i problemi della precarietà e della mancanza di insegnanti, lasciando scoperte quasi 19.000 cattedre: a questi numeri, vanno aggiunte poi le decine di migliaia di posti precari legati soprattutto al sostegno, dove i posti in organico di diritto sono 126.000 circa, ed in realtà si raddoppiano;

il numero complessivo di insegnanti precari, di fatto, nei prossimi mesi sarà ancora una volta abnorme: pertanto occorrono scelte decisive e chiare sul reclutamento degli insegnanti, al fine di aumentare il numero degli insegnanti in pianta stabile, comprendo così tutte le cattedre attualmente vacanti, e ponendo un freno al precariato tra gli insegnanti, costretti ad assumersi ruoli in supplenza e segnati da una forte incertezza rispetto al proprio futuro lavorativo,

si chiede di sapere quali misure il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di reclutare un maggior numero di insegnanti e stabilizzare in organico i docenti attualmente precari, per porre termine all'annoso problema delle supplenze e garantire una stabilità lavorativa a migliaia di insegnanti, costretti a lavorare nell'incertezza del proprio futuro.